

# Islam, terrorismo e l'ipocrisia dei media

*Dopo la strage di Barcellona alcune preziose osservazioni di Marcello Foa. Abbiamo già cominciato a parlare di come i media italiani – ed europei – non siano più affidabili, per vari motivi, e qui abbiamo un'analisi molto acuta di Marcello Foa che volentieri pubblichiamo. Notate solo gli elementi ricorrenti: i servizi segreti avvertiti dalla CIA sui rischi di attentati di una certa tipologia, i servizi segreti locali che non riescono a prendere provvedimenti efficaci, l'uccisione dei terroristi che così non possono svelare niente sui mandanti. Tutti punti da conservare.*

## Islam e terrorismo: ecco la foto che smaschera l'ipocrisia dei media

di Marcello Foa

Dunque riepiloghiamo: la Cia aveva avvertito i servizi spagnoli sul rischio di un attentato proprio alla Rambla. L'Isis [già in febbraio](#) aveva minacciato azioni terroristiche nelle aree frequentate dai turisti e il rischio era così elevato che, come ha sottolineato ieri Germano Dottori durante lo speciale su Rai3, alcuni tour operator hanno [reclutato](#) in segreto più di 100 ex membri delle truppe speciali britanniche, affinché controllassero siti sensibili, come le spiagge di Ibiza.

Sulla strage di Barcellona è già stato detto quasi tutto, mi limito a due osservazioni.

La prima. Considerato l'altissimo livello di allarme era così difficile blindare le Ramblas con delle protezioni anti intrusione, come avviene in molte piazze europee? Purtroppo siamo di fronte, come già avvenuto a Parigi e a Nizza, a un clamoroso fallimento dei servizi di intelligence, in questo caso spagnoli.

La seconda. E' giunto il momento di smascherare l'ossimoro dietro a cui si trincerano le autorità dopo fatti come questi.

Il refrain è sempre lo stesso: orrore per gli attentati, ma noi siamo migliori, noi non dobbiamo aver paura; dunque dobbiamo continuare a mantenere le frontiere aperte e ad accogliere gli immigrati islamici. Paradossalmente fino ad oggi questo approccio è stato vincente, ma razionalmente non sta in piedi.

Anche l'ultimo attentato in Finlandia è avvenuto al grido di Allah Akbar.

E questo perbenismo porta a inaccettabili forme di autocensura. Guardate queste immagini:



Vi ricorda qualcosa? La prima la conoscete tutti. I media non si sono fatti scrupoli nel mostrare l'immagine del piccolo Aylan, perché serviva a giustificare moralmente l'immigrazione, ma la seconda immagine, segnalata su twitter, non diventerà una hit mondiale. La maggior parte del pubblico non la vedrà mai, eppure mostra un altro bambino di tre anni ucciso assieme alla madre dei terroristi islamici sulla Rambla. Viene censurata. Perché se venisse diffusa susciterebbe un'altra ondata emotiva ma nel senso contrario a quello desiderato dal mainstream multiculturale e globalizzante. E' un'ipocrisia, ma rivelatrice. Così si gestisce l'opinione pubblica.

Sia chiaro: sebbene le cause del terrorismo non possano essere banalizzate e ha ragione chi sostiene che a destabilizzare il Medio Oriente siamo stati noi occidentali, in primis gli americani in Irak, Afghanistan, Libia e Siria, è innegabile che l'immigrazione incontrollata a cui stiamo assistendo da mesi e che riguarda principalmente l'Italia, sia fonte di destabilizzazione sociale, per la mancata integrazione di masse enormi di migranti a cui è impossibile garantire un lavoro e una normale accoglienza, e dunque di fenomeni estremi, come l'aumento della violenza, della criminalità, dell'estremismo religioso e, infine, del terrorismo.

Ecco perché ha ragione chi manifesta gridando "io non ho paura". Ma quel grido andrebbe accompagnato con l'urlo: "Enough is enough" come dicono gli inglesi. Ovvero l'immigrazione incontrollata, soprattutto quella islamica, non è più accettabile.

Ovvero, in italiano, abbiamo visto abbastanza.

<http://blog.ilgiornale.it/foa/2017/08/18/immigrati-islamici-e-terrorismo-questa-foto-smaschera-lipocrisia-dei-media/>

---

## **L'africanista Anna Bono svela l'identikit dei migranti**

*Siamo sinceramente stufi di come i media hanno impostato la questione dei migranti, vera emergenza nazionale; come al solito i due fronti, i misericordiosi e i razzisti. Abbiamo invece bisogno di dati e del parere di esperti, come della professoressa Anna Bono, docente di Storia e Istituzioni dell'Africa all'Università di Torino, che conosce a fondo le situazioni relative a questo fenomeno.*

*In questo breve video di Social TV ci sono informazioni molto importanti, che siamo tenuti a conoscere se vogliamo parlare con cognizione di causa del problema.*

**Nota importante:** *ci dissociamo fermamente dalle offese alla presidente Boldrini, e a certe insinuazioni sul suo conto presenti nel video; preferiamo tenerci ai dati di fatto, senza azzardare ipotesi, o conclusioni che ciascuno peraltro può trarre per conto suo.*

---

## **Gli USA si preparano a una guerra in Venezuela**

*Intervista molto lucida e documentata a Thierry Meyssan nel maggio 2017 a Caracas, per il programma "Entrevista RT" di Russia Today in lingua spagnola. Importante seguirla con attenzione perché parla di quello che sta accadendo adesso. Si ripete lo scenario di Ucraina, Siria e delle varie rivoluzioni colorate. Tutto comincia con provocazioni, usando ribelli di vario tipo, in Ucraina i banderisti – nota (non agli italiani) formazione neonazista, in Siria le varie formazioni, da Al Nusra all'ISIS, provocazioni che poi sfociano nel caos, nella guerra civile. Lo scopo? Stupidini, non avete ancora capito? Portare la democrazia in paesi martoriati da sanguinari dittatori. Nel caso del Venezuela non certo per derubare le ingenti risorse petrolifere...*

Video scovato su [pandoratv.it](http://pandoratv.it)